

SCHEDA DISABILITÀ

CHE COSA E' LA DISABILITA' La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità definisce disabili le persone che “hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che, in interazione con varie barriere, possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri”.

NON ESISTONO DUE PERSONE UGUALI. TUTTI HANNO “CARATTERISTICHE SPECIALI” Ognuno di noi ha le proprie caratteristiche e siamo tutti diversi. In alcune persone queste caratteristiche sono più visibili: ci sono persone che possono aver bisogno di una sedia rotelle perché le loro gambe non funzionano come dovrebbero, oppure dover utilizzare i gesti per esprimersi invece che le parole. In altri casi le difficoltà possono non essere così evidenti e quindi aver bisogno di altri strumenti.

Una persona non si identifica dalla sua disabilità ma dalla caratteristica che ha, alcune delle quali simili alle nostre, altre differenti. E' importante imparare ad accettarle. Questo atteggiamento è l'arma migliore per contrastare ogni forma di bullismo. Dare il giusto valore alle differenze che ognuno di noi ha è l'insegnamento più importante, non solo quando si parla di disabilità.



LA DISABILITÀ È SOLO CIÒ CHE CI DISTINGUE DA UN’ALTRA PERSONA: tutti noi abbiamo molte sfaccettature. Ci sono delle attività in cui riusciamo senza fatica e altre in cui abbiamo bisogno di essere aiutati. Ognuno di noi ha i propri punti di forza e di debolezza. Sicuramente, però, tutti noi vogliamo avere amici, essere rispettati, far parte di un gruppo e stare con gli altri...



LA DISABILITÀ NON È CONTAGIOSA. Non bisogna aver paura di avvicinarsi e parlare ad una persona con disabilità. Ancora peggio poi è ignorarla! Si possono tranquillamente fare domande senza avere la sensazione di apparire invadenti o insensibili. Il fatto che una persona abbia una difficoltà in una parte del corpo, non significa che abbia problemi dappertutto: può fare molte cose come tutti noi.

LA DISABILITÀ NON È UN TABÙ. Il punto di partenza, quando ci si trova davanti a qualcosa che non si conosce, è parlarne. Far finta di non vedere o cambiare discorso farebbe passare il messaggio che vede la disabilità come un tabù o qualcosa di cui vergognarsi.

LA DISABILITÀ NON È UN INSULTO!

"Mongoloide!"
"Spastico!"
"Handicappato!"
"Cerebroleso!"
"Hai la 104???"
"Il vero disabile sei te..."



LE PAROLE GIUSTE. Ci sono dei termini piuttosto brutti che, grazie al cielo oggi, non si utilizzano quasi più come *paralizzato*, *ritardato*, *handicappato* o *mongoloide* che però potrebbero ancora essere usati (magari da qualche persona più anziana o meno attenta).

"Bisogna usare le parole precise se vogliamo che la gente la smetta di trattare chi ha una disabilità fisica o mentale solo come un poveretto da compatire e non una persona con una vita da vivere." Bebe Vio

"La vita di una persona disabile è dieci volte più complicata. Devi affrontare moltissime difficoltà che ti deprimono, sono gli insulti della vita quotidiana". Mario Calabresi

IL RISPETTO. Prendere i giro, utilizzare nomignoli, deridere, isolare, offendere o peggio bullizzare non è un comportamento accettabile. Mai.

CAMBIARE IL PUNTO DI VISTA: una persona, può avere una disabilità, un deficit, una carenza che gli impedisce di svolgere alcune attività nello stesso modo degli altri, **ma sulla sua vita gli effetti possono essere minimi se si guarda questa persona nella sua totalità** e non fissando l'attenzione solo sul punto debole.



NORMALIZZARE LE DIVERSITÀ. Bisogna comprendere che le diversità esistono. La loro esistenza è una cosa 'normale'. Tutti abbiamo difficoltà a fare qualcosa e taluni hanno bisogno di più tempo per farla o per imparare.